

Punto n. 8: APPROVAZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Sindaco CORSO: Per il successivo regolamento del funzionamento del Consiglio comunale do la parola al presidente della commissione, se vuole intervenire.

Consigliere PAPA: Ci siamo trovati esattamente una settimana fa, abbiamo affrontato vari punti, fra cui anche questa richiesta, proposta fatta dal dottor Barbiero.

Da quello che ho letto credo che non cambi granché, comunque è giusto eventualmente mettere i puntini sulle i, ritoccare il regolamento nel modo più corretto possibile. È emersa una criticità durante l'incontro, non so se stasera, adesso sentiamo gli altri consiglieri, però io invito il dottore a chiarire queste richieste e queste modifiche di questi due articoli.

Sindaco CORSO: Io vorrei soltanto dire che ovviamente ho portato a conoscenza il dottore delle vostre osservazioni e passo la parola al dottor Barbiero, prego.

Segretario BARBIERO: Mi è parso di capire che ci sono dei dubbi sulle modalità di calcolo di questa maggioranza assoluta, perché dice la metà più uno dei consiglieri assegnati computando a tal fine il Sindaco. Questo dice la proposta di modifica. Quindi di fatto noi abbiamo un Consiglio comunale composto da tredici componenti. La giurisprudenza e numerosissimi pareri del dipartimento degli affari territoriali, insomma il Ministero dell'interno dice che ai fini del calcolo del quorum va preso il numero che, raddoppiato, supera il totale dei componenti di almeno una unità. Per cui, se noi abbiamo un Consiglio comunale composto da tredici componenti, compreso il Sindaco, sono dodici consiglieri più Sindaco, il numero che garantisce il quorum è sette, perché moltiplicato per due dà quattordici, quattordici supera di una unità tredici.

Però quello che volevo chiarire anche è che noi con questa modifica non andiamo a fare delle modifiche sostanziali al regolamento. Quello che valeva un mese fa e quello che vale oggi è quello che varrà domani. Semplicemente andiamo a chiarire un aspetto relativamente al termine "consiglieri assegnati", perché in passato erano stati sollevati dubbi in merito alla portata di questa disposizione, perché l'articolo 23 del regolamento, ve lo leggo, dice che il Consiglio non delibera se non intervengono almeno la metà più uno dei consiglieri assegnati. Era sorto il dubbio se tra i consiglieri assegnati dovesse essere o meno considerato il Sindaco, perché il Sindaco prima di tutto è il Sindaco, però è anche un componente del Consiglio comunale, però non rientra tra i consiglieri assegnati in base al testo unico, perché l'articolo precedente, l'articolo 37, dice che il Consiglio comunale è composto dal Sindaco e da ics consiglieri, per cui dubbio era nato lì.

Ci sono varie pronunce della giurisprudenza, un parere del Ministero dell'interno secondo il quale, qualora il Sindaco non sia espressamente escluso, viene conteggiato tra i consiglieri assegnati. Quindi la modifica ha solo scopo di fare chiarezza. Poi mi rendo conto che magari può avere creato delle criticità in merito al calcolo del quorum, però la giurisprudenza e i pareri del ministero sono chiarissimi sulle modalità di calcolo. Quindi quel numero che, raddoppiato, supera di almeno una unità il numero dei componenti. Questo dice il parere. Poi, se ci sono dubbi, sono a disposizione.

Sindaco CORSO: Greggio, prego.

Consigliere GREGGIO: Grazie delle spiegazioni. Benissimo che l'interpretazione, la normativa ci dia questo sistema di calcolo, quindi il numero raddoppiato, perché sette è un numero accettabile per la maggioranza. Non sono personalmente, da uomo della strada, che come è scritto, come proponiamo di modificarla derivi questo sistema di calcolo, perché la metà più uno viene da fare il calcolo matematico. Sei e mezzo più uno, sette, non può essere sette, deve essere otto. Non può essere per difetto.

Quindi ben venga l'obiettivo di fare chiarezza: senza offesa per nessuno, non so se stiamo facendo chiarezza o se stiamo mettendo una formula che genera altre discussioni. Non quest'anno, perché adesso il dottore ce l'ha spiegato, ma penso fra qualche anno chi si ritroverà al posto nostro per gestire.

La mia preoccupazione era che una formula così espressa facesse interpretare la maggioranza, scusate il numero legale di otto che è un numero legale difficile da raggiungere per una maggioranza. Non tanto per impegni, vacanze perché comunque abbiamo un regolamento che consente la partecipazione in videoconferenza, ma penso a quando ci sono delle votazioni dalle quali qualcuno si deve astenere per parenti di quinto grado. Un Piano degli interventi avere otto persone in maggioranza, in un paese piccolo come il nostro credo sia molto rischioso. Come ricordavo in commissione, nella passata amministrazione è saltato il Consiglio proprio per questo motivo, perché c'erano troppe persone che dovevano astenersi. Quindi massima disponibilità a fare la modifica, a chiarire. Magari mettiamo per iscritto il sistema di calcolo in modo da non dare adito a interpretazioni. È la mia proposta.

In commissione avevamo un po' rimandato l'argomento, perché c'erano dei dubbi e avevamo necessità di sentire il parere del Segretario.

Sindaco CORSO: Poi, su richiesta della commissione, è stato inserito all'ordine del giorno, anche perché avevamo deciso di dibattere in Consiglio comunale.

Consigliere GREGGIO: A parere mio, senza offendere nessuno, dico che così non facciamo chiarezza, cioè rimandiamo la chiarezza qualcosa di esterno al regolamento. Se possiamo mettere nel regolamento qualcosa che sia inopinabile, non soggetto ad interpretazioni, ben venga, aggiungendo un comma, una riga, una parentesi.

Sindaco CORSO: Io mi ritengo soddisfatto della risposta che ha dato il dottore, nel senso che effettivamente sette più sette fa quattordici, quindi comunque è la metà più uno della composizione del Consiglio comunale, perché? Perché il Consiglio comunale è composto, considerando il Sindaco come membro del Consiglio comunale, da tredici persone, però io chiederei anche un consiglio al nostro Segretario se è il caso di specificarla questa cosa qua o di allegare magari alla delibera un parere del ministero...

Consigliere GREGGIO: Qui avevo un'altra domanda. Non lo computiamo nel totale, nei partecipanti, in entrambe le situazioni? Verrebbe da dire non lo computiamo in nessuno dei calcoli. Per cui un terzo sarebbe quattro dodicesimi. Questo è quello più tranquillo. È fare la metà più uno con i decimali, a me verrebbe da dire sei e mezzo più, metà più uno, sei e mezzo più uno, sette e mezzo, se facciamo sette non è più uno in più della metà, perché è sei e mezzo, quindi dobbiamo fare otto.

Segretario BARBIERO: Non è corretta la tipologia che lei utilizza. Però non me lo sono inventato io, qui abbiamo veramente tantissimi pareri.

Consigliere GREGGIO: La mia preoccupazione è che qualcuno utilizzi la mia stessa metodologia nell'interpretazione.

Sindaco CORSO: Io dico, da persona normale, nel senso che tutti siamo normali ma da persona della strada, sette più sette fa quattordici, quindi è la maggioranza. Qualsiasi consiglio d'amministrazione, se siamo in tredici, se ci sono sette voti contro sei, è la maggioranza.

Consigliere GREGGIO: Sì, però nell'articolo non si chiede la maggioranza, si chiede la metà più uno. È "quel più uno della metà" che lascia a mio parere spazio a interpretazioni.

Sindaco CORSO: Lei, dottore, diceva che c'è un pronunciamento del Ministero degli interni. Possiamo allegare i pareri che il Segretario produce, li alleghiamo alla delibera, così è un modo per spiegare come si calcola la cosa. Se questa è la mediazione che può in qualche modo fugare i dubbi, io dicevo che sposo, comunque ho capito e condivido l'interpretazione del dottore, però se giustamente anche il consigliere Greggio ha espresso dei dubbi che persistono, mi pare di capire...

Consigliere GREGGIO: No, no, i dubbi non persistono sul sistema di calcolo, cioè mi va benissimo, accetto la spiegazione. Persistono sulla formulazione della frase che secondo me può dare adito ad ulteriori polemiche dopo di noi o di chi verrà dopo. Non vorrei che qualcuno in futuro contestasse, utilizzasse il metodo che da qualche parte si trova anche nella giurisprudenza, dell'uno in più della metà, che però deve essere arrotondata per eccesso, per dire che ci vogliono otto persone. È questa la mia preoccupazione, che non facciamo un regolamento abbastanza chiaro da impedire eventuali blocchi futuri all'attività amministrativa.

Ben venga. Se andiamo al voto, il mio parere è favorevole anche subito, non so se con questa formulazione, e lo dico con massimo rispetto, dipaniamo ogni dubbio o lasciamo aperte possibili critiche future.

Sindaco CORSO: Chiedo anche agli altri consiglieri. Io risolverei la questione allegando i pareri del ministero, che il dottore ha prodotto. Però sinceramente il voto di sette, sette è la maggioranza e sette è anche il numero legale che consente lo svolgimento del Consiglio nel nostro caso, come comune di Baone. No? Prego.

Consigliera BONATO: Il fraintendimento è sulla parte che dice dei consiglieri assegnati. Quando dice almeno la metà più uno dei consiglieri assegnati, noi consiglieri assegnati pensiamo a dodici e in questo dodici, che quindi la metà è sei, poi andiamo a computare anche il Sindaco.

Segretario BARBIERO: Se voi avete suggerimenti su come metterla giù perché si capisca, io faccio un passo indietro. Però, se vi è chiaro il periodo successivo, "con l'intervento di almeno un terzo dei consiglieri assegnati senza computare a tal fine il Sindaco", non riesco a capire perché, al contrario, non vi sia chiaro il periodo precedente, perché è la stessa cosa.

Consigliere GREGGIO: È il "più uno" che ci crea problemi. Qua non c'è scritto di aggiungere uno sul totale dei consiglieri, c'è scritto di aggiungere uno alla metà. La metà più uno di cosa? Di tredici.

Segretario BARBIERO: Dei consiglieri assegnati, computando a tal fine anche il Sindaco. Quindi dodici, più uno, tredici. Ma se noi, invece di mettere metà più uno, la mettiamo in sette tredicesimi, cambia qualcosa?

Consigliere GREGGIO: Certo che sì!

Segretario BARBIERO: Perché?

Consigliere GREGGIO: Perché la metà più uno a casa mia è sei e mezzo più uno. Quindi è sette e mezzo. La metà di tredici siamo d'accordo che è sei e mezzo? Più uno diventa sette e mezzo. Non stiamo dicendo la metà di tutti i consiglieri più uno. Quindi la metà di tutti i consiglieri più uno è quattordici, diviso due, sette. No, stiamo dicendo la metà più uno di tredici. Quindi sei e mezzo più uno di tredici, sette e mezzo. È qua secondo me... non è chiara. Ognuno può leggerla a modo suo.

Non voglio bloccare il Consiglio su questa cosa, vorrei solo mettere una parola definitiva che non ci faccia ritornare qua. Per cui, scusate se sto facendo perdere tempo.

Assessore GALLANA: Chiedo, per dipanare eventualmente, propongo, non so se è possibile, nella discussione che stiamo facendo, di quella frase lì sostituirla con la spiegazione che ci ha fatto il dottore del calcolo della maggioranza. Aggiungere la spiegazione che ci ha fatto stasera, che mi sembra chiara a tutti quella.

Consigliere GREGGIO: Scusi, domanda. Se invece della “metà più uno”, noi scrivessimo la maggioranza dei consiglieri assegnati computando il Sindaco. La maggioranza di tredici è sette.

Segretario BARBIERO: Io non mi esprimerei in questi termini, perché è la maggioranza assoluta, relativa? Io lascerei “la metà più uno”.

Consigliera BONATO: Diciamo che, se anche un domani ci fossero dubbi, quelli che paventi tu, ci sono diciottomila pareri, per cui non ci saranno dubbi.

Consigliere GREGGIO: Il dubbio per me, per voi, per chiunque, è che domani mattina, nel momento in cui c'è da approvare un Piano degli interventi o un bilancio, qualcuno alzi la mano contestando questa cosa qua e si blocca l'attività amministrativa su un parere. Non tanto di tornare in Commissione statuto e regolamenti per rivederla, che quello sarebbe il minore dei mali. Quindi già allegando il parere magari diamo dei riferimenti.

Sindaco CORSO: Scusate un attimo. Se siete d'accordo, sospendo cinque minuti il Consiglio comunale, così ci parliamo tranquillamente.

(Breve sospensione del Consiglio)

Sindaco CORSO: Riprendiamo la seduta. Abbiamo convenuto, mi pare che ci sia l'unanimità su questa versione, se non erro, di aggiungere questa frase all'articolo 23, comma 4, aggiungere all'articolo 23 del regolamento, comma 4, dopo “computando il Sindaco”, “il calcolo della maggioranza assoluta dei collegi formati da un numero dispari di membri implica che la ‘metà più uno’ sia data dal numero che, raddoppiato, supera il totale dei componenti almeno per una unità”. Questo viene aggiunto, e su questa cosa siamo tutti d'accordo mi pare.

Allora approviamo, con questa modifica... intanto mettiamo ai voti la modifica.

Chi è favorevole?

Unanimità.

Adesso approviamo il regolamento con la modifica che abbiamo letto.

Chi è favorevole?

Unanimità.

Immediata esecutività.

Unanimità.